

maggiormente soggetti, quanto la necessità della sussistenza prevale agli ulteriori piaceri della vita.

Osserviamo, s'è così, se sia vantaggioso un cambio di grani con manifatture. Il vantaggio sarà regolato dal prezzo, e questo dall'abbondanza della merce, che si dà, e dalla necessità di quella, che si riceve. A prima giunta potrebbe dirsi, che le circostanze sian le stesse dall'una parte, e dall'altra, perchè supponiamo due Stati commercianti, ridondante l'uno di grani, l'altro di manifatture, e se questo sente l'invincibil voce del bisogno de' grani per vivere, l'altro ascolta la non meno imperiosa della opinione, e del costume. L'uso di comparire abbigliati di straniere manifatture forma pe' ricchi una necessità egualmente indispensabile, ch'esige il tributo de' loro tesori. Ma io sostengo, che la necessità è maggiore dalla parte di chi offre grani per manifatture, poichè se l'avvilimento, e l'disprezzo delle manifatture nazionali fa, che in questo Stato quasi non esistano, e l'opinione comanda di servirsi delle straniere; è impossibile di figurarsi per contrario un Paese, dove le manifatture soltanto sian coltivate, e le terre si lascino in abbandono. Una scarsità indipendente dalla continua, ed attenta coltura in quel Paese, che offre grani; un'abbondanza in quello, che li richiede, anzi un'abbondanza dovunque, che l'inviti a far provvisione, può guastar facilmente l'equilibrio della bilancia, ognun vede a danno di qual de' due. Il timore di simil danno è incognito dove l'avvedutezza dell'interno governo